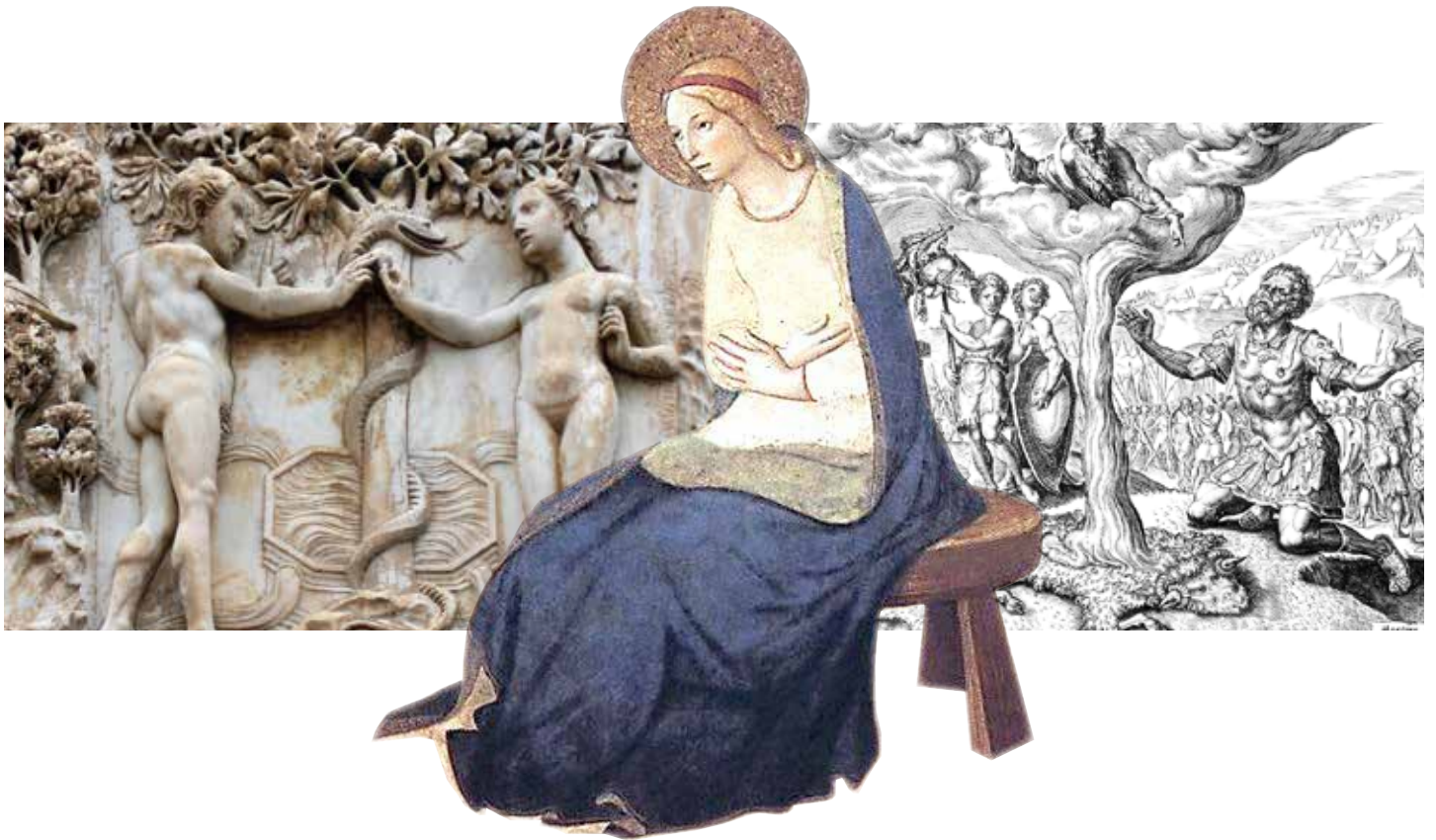


**ALFREDO TRADIGO**

---

**LA BIBBIA  
SVELATA**

**L'ARTE ILLUMINA LE SCRITTURE**



Prefazione di **GIANFRANCO RAVASI**

---

## PREFAZIONE

### di Gianfranco Ravasi

**E**ra il 4 aprile 1999, giorno di Pasqua, e san Giovanni Paolo II – alle soglie del Giubileo del 2000 – pubblicava la sua Lettera agli artisti, un testo di grande suggestione, intarsiato di citazioni letterarie e di evocazioni artistiche. In quello scritto si affermava che “a partire dai racconti della creazione, del peccato, del diluvio, del ciclo dei Patriarchi, degli eventi dell’esodo, fino a tanti altri episodi e personaggi della storia della salvezza, il testo biblico ha acceso l’immaginazione di pittori, poeti, musicisti, autori di teatro e cinema”. E continuava: “E che dire poi del Nuovo Testamento? Dalla Natività al Golgota, dalla Trasfigurazione alla Risurrezione, dai miracoli agli insegnamenti di Cristo, fino agli eventi narrati negli Atti degli Apostoli o prospettati dall’Apocalisse in chiave escatologica, innumerevoli volte la parola biblica si è fatta immagine, musica, poesia, evocando con il linguaggio dell’arte il mistero del Verbo fatto carne”.

Queste parole suggellano idealmente un percorso che si è disteso nei secoli e che, in epoca recente, è stato sintetizzato

e codificato da una formula efficace: “La Bibbia è il grande codice della cultura occidentale”. La Sacra Scrittura, infatti, ha esercitato per la nostra arte una presenza tale da renderla una sorta di “lessico” o “atlante” iconografico e di modello da cui desumere simboli, narrazioni, segni, immagini, figure. Non per nulla Marc Chagall affermava in un’intervista che le pagine bibliche sono “l’alfabeto colorato della speranza in cui per secoli i pittori hanno intinto il loro pennello”. Anzi, un famoso filosofo anticristiano come l’ottocentesco Friedrich Nietzsche non esitava a riconoscere che “per noi Abramo è più di ogni altra persona della storia, greca o tedesca. Tra ciò che sentiamo alla lettura dei Salmi e ciò che proviamo alla lettura di Pindaro o Petrarca c’è la stessa differenza che tra la patria e la terra straniera”

Su questa base programmatica si muove con La Bibbia svelata ancora una volta Alfredo Tradigo, che ha alle spalle già altri volumi analoghi. Egli, infatti, va alla ricerca di opere artistiche distribuite nei secoli che hanno compiuto una sorta di “esegesi” delle pagine evangeliche. Si tratta di una vera e propria interpretazione che attualizza e trasfigura quelle scene facendole rivivere agli occhi di coloro che contemplavano quei dipinti. Anche in questo caso, si era coniata una definizione: gli artisti con le loro opere creavano una Biblia pauperum, ossia una Bibbia destinata alle persone semplici che entravano nei templi: esse leggevano i testi biblici divenuti dipinto sulle tele, pietra nelle statue e nei bassorilievi, immagini trasparenti nelle vetrate.

Suggestiva è la dichiarazione che si legge negli Statuti

d'arte elaborati dagli artisti senesi del Trecento: "Noi siamo coloro che rivelano agli uomini che non sanno leggere le cose miracolose operate per virtù della fede". Era, appunto, la "Bibbia svelata" ai fedeli perché diventasse "lampada per i passi e luce sul loro cammino" (Sal 119, 105). Questi interpreti speciali della Parola di Dio, oltre ai predicatori, seguivano un metodo allora diffuso che è puntualizzato anche da Tradigo nella sua introduzione. In sintesi, attraverso una lettura detta "allegorica", cara ai Padri della Chiesa e praticata da Dante, non solo nella Divina Commedia ma anche in altri suoi testi, si intrecciavano i due Testamenti così che, ad esempio, nel Vangelo si intuivano in filigrana figure, eventi e simboli delle Scritture anticotestamentarie. Anzi, si procedeva a scoprire altri segni, rimandi simbolici e valori che il fedele avrebbe applicato nella sua vita quotidiana.

In un legame vivo si univano Antico, Nuovo Testamento, Tradizione ecclesiale, storia comunitaria ed esistenza personale.

Concludiamo questa nostra premessa a un sontuoso e mirabile volume d'arte e di fede, rievocando un'altra formula latina, sorta già nel Medio Evo, la "via pulchritudinis": per conoscere, dire e lodare in pienezza Dio è necessario percorrere la "via della bellezza", e non solo quella della verità. Ne era consapevole la stessa teologia dei primi secoli cristiani quando, ad esempio, con uno dei primi cantori del valore spirituale delle immagini, san Giovanni Damasceno (VII-VIII sec.), invitava il non credente desideroso di conoscere la fede cristiana non a un dibattito teologico,

bensì a entrare in una chiesa e a contemplare i dipinti e le statue là presenti: "Se un pagano viene e ti dice: «Mostrami la tua fede!», tu portalo in chiesa e mostra a lui la decorazione di cui è ornata e spiegagli la serie dei sacri quadri".

Le opere d'arte che illustrano il messaggio cristiano sono l'ideale trama in cui si snoda la via pulchritudinis. Contemprarle è un atto anche spirituale in cui il bonum, cioè il bene e l'amore, e il verum, la verità e la conoscenza, si compongono in pienezza in una costellazione luminosa col pulchrum, il bello e l'armonia. E questo vale anche come testimonianza da offrire all'attuale società secolarizzata, come suggerivano già, alla chiusura del Concilio Vaticano II l'8 dicembre 1965, i Padri conciliari che affidavano a tutti gli artisti questo messaggio: "Il mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione. E ciò grazie alle vostre mani".

Cardinale GIANFRANCO RAVASI



**L**il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto, e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto!».  
**Genesi 3, 1-5**



**L**'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!». A queste parole ella fu molto turbata, e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe, e il suo regno non avrà fine».

**Luca 1, 26-35**



**O**ra Gedeone disse a Dio: «Se tu stai per salvare Israele per mano mia, come hai detto, ecco, io metterò un vello di lana sull'aia: se ci sarà rugiada soltanto sul vello e tutto il terreno resterà asciutto, io saprò che tu salverai Israele per mia mano, come hai detto». Così avvenne. La mattina dopo Gedeone si alzò per tempo, strizzò il vello e ne spremette la rugiada: una coppa piena d'acqua.  
**Giudici 6, 36-40**

1

# L'ANNUNCIAZIONE

Luca 1, 26-35

**EVA E  
IL SERPENTE**  
Genesi 3, 1-5

**IL VELLO  
DI GEDEONE**  
Giudici 6, 36-40

**G**edeone, di modeste origini contadine, si ritrova ad essere a capo dell'esercito d'Israele. Prima di affrontare la potente tribù dei Madianiti (nomadi discendenti di Madian, uno dei figli di Abramo), chiede al Signore un segno concreto. E lo prende dal mondo rurale. Se il vello di una pecora, esposto all'aperto durante la notte, al mattino sarà tutto intriso di rugiada, mentre il terreno intorno rimarrà asciutto, allora Gedeone saprà che Dio combatterà al suo fianco. Ottenuto questo segno per sé, Gedeone chiede un altro segno, all'apparenza opposto, per il suo popolo: se nella notte sarà il vello a rimanere asciutto, mentre il terreno

intorno verrà intriso d'acqua, allora l'esito della battaglia sarà a favore di Gedeone. E così avviene.

Nel simbolo del vello intriso di rugiada i Padri della Chiesa hanno visto la metafora di Cristo che, come pioggia leggera, è disceso dal cielo nel seno di Maria. La suggestiva immagine della rugiada compare anche nel "Rorate cieli", antico inno gregoriano: "Stillate cieli dall'alto, e le nubi facciano piovere la giustizia".

San Girolamo, commentando l'episodio della Natività, riprende la metafora del vello: "I pastori, avvisati in sogno dall'angelo, trovarono l'Agnello di Dio, agnello di puro e mondissimo vello, il quale in mezzo all'universale aridità della terra era bagnato di celeste rugiada".

Anche san Paolo, nella Lettera agli Ebrei, cita Gedeone tra i protagonisti di quella "grande nuvola di testimoni" che nell'Antico Testamento hanno manifestato la loro fede (Eb 11, 32). L'episodio del vello di Gedeone viene ripreso raramente nel mondo dell'arte. Lo affronta il pittore olandese **Maarten Van Heemskerck** (1498-1574) in un'incisione della metà del '500, **Gedeone in preghiera**, che racconta l'evento in due momenti: la

rugiada che scende sul vello e Gedeone che lo strizza davanti a tutti per dimostrare la verità del segno.

In una delicata **Annunciazione** del pittore bolognese **Guercino** (1591-1666), Maria dialoga con l'angelo, che le rivela l'invisibile volto di Dio, in lei fatto carne.

Anche Maria, come Gedeone, parla con Dio, lo interroga prima di pronunciare il suo "sì". «Come è possibile, non conosco uomo?».

La risposta non si fa attendere: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò Colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio» (Lc 1, 35-36).

Lo scultore senese **Lorenzo Maitani** (1275-1330) nel bassorilievo **Adamo ed Eva** della facciata del Duomo di Orvieto rappresenta una fonte di speranza: ai piedi di Adamo ed Eva. i quattro fiumi del giardino terrestre. (Pison, Ghicon, Tigri ed Eufrate) fluiscono da una vasca ottagonale, figura del battesimo, irrorando il mondo con la grazia di Cristo. Nell'acqua lustrale è vinto l'antico serpente che si annoda intorno all'albero della Vita come una mala radice, pronto a soffocarlo.

## EVA E IL SERPENTE

*Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto, e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?"».*



Lorenzo Maitani, Adamo ed Eva, 1310-1330, Orvieto, Duomo

## IRENEO DI LIONE

Il nodo della disobbedienza di Eva è stato sciolto dall'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la vergine Maria ha sciolto con la sua fede.

## L'ANNUNCIAZIONE

*L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».*



Guercino, Annunciazione, 1616-1618, Windsor Castel, Royal Library

## EFREM IL SIRO

Beata tu Maria, divenuta madre del Signore dei re! Nel tuo seno ha abitato colui della cui lode sono pieni i cieli. Beata tu, o benedetta, perché per te è stata cancellata la maledizione di Eva.

## IL VELLO DI GEDEONE

*«Se stai per salvare Israele per mia mano, metterò un vello sull'aia: se ci sarà rugiada solo sul vello e tutto il terreno resterà asciutto, io saprò che tu salverai Israele, come hai detto».*



Maarten Van Heemskerck, Gedeone in preghiera, 1561, Windsor Castle, Royal Library

## MASSIMO DI TORINO

Maria è paragonata a un vello che concepì il Signore, così da assorbirlo con tutto il corpo, un vello dal cui frutto si tessono vesti di salvezza e dal cui grembo uscì l'Agnello che coprì le ferite dei popoli.



**M**osè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele». **Esodo 14, 21-26**



**A**llora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». **Matteo 3, 13-17**



**A**ppena i portatori dell'Arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'Arca si immersero al limite delle acque, le acque che scorrevano dal monte si fermarono e si levarono come un solo argine. Così il popolo attraversò di fronte a Gerico. I sacerdoti che portavano l'Arca dell'alleanza del Signore stettero fermi all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversava sull'asciutto. **Giosuè 3, 13-17**

## 10

## BATTESIMO DI GESÙ

Matteo 3, 13-17

PASSAGGIO  
DEL MAR ROSSO

Esodo 14, 21-26

PASSAGGIO  
DEL GIORDANO

Giosuè 3, 13-17

**L**acqua è simbolo di morte e salvezza, dal diluvio al mar Rosso, dal passaggio nel Giordano al battesimo di Gesù. Nella liturgia ambrosiana il sacerdote prega così sull'acqua del fonte battesimale: «Dio, in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del Battesimo. Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,

perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo». Per **Marc Chagall** (1887-1985), il **Passaggio del Mar Rosso**, salvezza per Israele e rovina per gli Egiziani, avviene con la rapidità di un sogno. La scena è immersa in una luce blu, acquatica. Pochi tratti di pennello suggeriscono una strada di luce che si apre nel mare. La percorre il popolo d'Israele guidato da un angelo, mentre una nube protegge la fuga del popolo.

Nel **Passaggio del Mar Rosso** del pittore napoletano **Luca Giordano** (1634-1705), con gesto imperioso Mosè divide le acque al passaggio degli Ebrei e comanda alle onde di richiudersi sugli Egiziani. Poi quando, dopo quarant'anni di esilio, gli Ebrei arrivano alla Terra Promessa, è estate e il Giordano è gonfio d'acqua, difficile da attraversare. Nel quadro **L'Arca passa il Giordano** del pittore francese **James Tissot** (1836-1902), il fiume si divide, l'onda si rapprende e lascia passare l'Arca portata a spalle da quattro sacerdoti: "Che hai tu, mare,

per fuggire, e tu, Giordano, perché torni indietro?" (Sal 114).

Nel **Battesimo di Cristo** di **Tintoretto** (1518-1594), in primo piano il profilo di Giovanni Battista incombe su Gesù, che si china a ricevere il Battesimo. Si ode una voce dal cielo: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mc 3,17). Giovanni esclama: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Mc 1, 8).

Nel **Battesimo di Cristo** del pittore fiammingo **Joachim Patinir** (1480-1524) tutto il creato è coinvolto nel gesto di Giovanni Battista che battezza la folla. L'azzurro del cielo, dell'acqua e delle rocce ricorda i paesaggi di Leonardo da Vinci, mentre il verde è tipico della vegetazione del nord Europa. L'albero secco sulla sinistra e l'albero verde a destra indicano la fine dell'Antico e l'inizio del Nuovo Testamento di cui Gesù è il germoglio, rappresentato dal giglio d'acqua giallo dietro la sua spalla.

## PASSAGGIO DEL MAR ROSSO

*Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'Oriente, rendendolo asciutto. Le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto.*



Marc Chagall, Passaggio del Mar Rosso, Nizza, Museo Nazionale Messaggio Biblico

## AMBROGIO

Che troviamo anche nel Vangelo? Non ti ha dimostrato il Signore che, alla sua parola, l'onda si placa, fuggono le nubi dal cielo, posano le folate dei venti e sul lido tranquillo i muti elementi si sottomettono a Dio?

## BATTESIMO DI GESÙ

*Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba. Ed ecco una voce dal cielo: «Questi è il Figlio mio, amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*



Tintoretto, Battesimo di Cristo, 1580, Venezia, Chiesa di San Silvestro

## MASSIMO DI TORINO

Cristo non volle esser battezzato per esser santificato dalle acque, ma per santificarsi lui stesso sì che, mentre ne veniva purificato, fosse lui a purificare quelle acque che toccava.

## PASSAGGIO DEL GIORDANO

*Il popolo dunque si affrettò ad attraversare il fiume. Quando poi tutto il popolo ebbe terminato la traversata, anche l'Arca del Signore attraversò, e i sacerdoti si posero dinanzi al popolo.*



James Tissot, L'Arca passa il Giordano, 1896-1902, New York, Museo Ebraico

## SALMO 113

Il mare vide e si ritrasse, il Giordano si volse indietro, i monti saltellarono come arieti, le colline come agnelli di un gregge. Che hai tu, mare, per fuggire? E tu, Giordano, perché torni indietro?

## PURIFICATI NEL GIORDANO

*Come il drago (cioè il coccodrillo che rappresenta il demonio) è nel fiume d'Egitto, così Dio è nel fiume che rallegra la città di Dio. (...) La colomba dello Spirito non vola su nessun altro fiume. (Origene)*

## L'ALBERO BUONO

*Non credere d'aver frutti buoni se rimani un albero cattivo.  
Cambia il cuore e si cambierà l'opera. Estirpa dal cuore l'avidità  
e piantaci la carità. (Agostino d'Ippona)*

Joachim Patinir,  
Il Battesimo di Cristo,  
1515 circa, Vienna,  
Kunsthistorisches Museum



---

## SOMMARIO

1. L'ANNUNCIAZIONE (p. 17)  
Eva e il serpente / Il vello di Gedeone
2. LA VISITAZIONE (p. 23)  
Il cantico di Mosé / Il cantico di Zaccaria
3. LA NATIVITÀ (p. 29)  
Il roveto ardente / La verga di Aronne
4. L'ADORAZIONE DEI MAGI (p. 35)  
Abner davanti a Davide / Salomone e la regina di Saba
5. LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO (p. 41)  
Anna presenta Samuele / Maria sale al Tempio
6. LA FUGA IN EGITTO (p. 47)  
Giacobbe fugge da Esaù / Davide fugge da Saul
7. LA CADUTA DEGLI IDOLI (p. 53)  
Il vitello d'oro / Elia e i sacerdoti di Baal
8. LA STRAGE DEGLI INNOCENTI (p. 59)  
Saul fa uccidere i sacerdoti / Athalia fa uccidere i nipoti
9. IL RITORNO DALL'EGITTO (p. 65)  
Davide danza intorno all'Arca / Giacobbe torna a Canaan
10. IL BATTESIMO DI GESÙ (p. 71)  
Passaggio del Mar Rosso / Passaggio del Giordano
11. PIETRO SALVATO DALLE ACQUE (p. 81)  
L'arca e la colomba / Mosé nella cesta sul Nilo
12. LE TENTAZIONI DI GESÙ (p. 89)  
Satana tenta Adamo ed Eva / Le acque di Mèriba
13. GESÙ NEL DESERTO (p. 95)  
Agar e Ismaele nel deserto / Elia fugge nel deserto

14. LA TEMPESTA SEDATA (p. 101)  
Eliseo passa il Giordano / Giona gettato in mare
15. LE NOZZE DI CANA (p. 109)  
Noè inebriato dal vino / Il grappolo di Canaan
16. LA SAMARITANA (p. 115)  
Rebecca al pozzo / Giacobbe e Rachele
17. LA DONNA ADULTERA (p. 123)  
La castità di Susanna / La verginità di Maria
18. LA TRASFIGURAZIONE (p. 129)  
Mosè sul Sinai / La grotta di Elia
19. LA PECCATRICE (p. 135)  
Il pianto di Davide / Le lacrime di Pietro
20. LE BEATITUDINI (p. 141)  
La legge naturale / Le Tavole della Legge
21. IL CIECO NATO (p. 147)  
La creazione dell'uomo / La luce del battesimo
22. IL BUON SAMARITANO (p. 155)  
Il figliol prodigo / La pecorella smarrita
23. MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI (p. 163)  
Abimelech offre i pani sacri / Eliseo moltiplica i pani d'orzo
24. INGRESSO A GERUSALEMME (p. 171)  
Il ritorno di Davide / Il trionfo di Giuditta
25. LA CACCIATA DEI MERCANTI (p. 177)  
Dario riedifica il Tempio / Giuda purifica il Tempio
26. LA RESURREZIONE DI LAZZARO (p. 183)  
Elia resuscita un fanciullo / Eliseo e il figlio della sunamita
27. L'UNZIONE DI BETANIA (p. 189)  
Samuele unge Davide / L'angelo sterminatore
28. IL TRADIMENTO DI GIUDA (p. 195)  
Esaù vende la primogenitura / Giuseppe venduto dai fratelli

- 29. L'ULTIMA CENA** (p. 201)  
La raccolta della manna / Melchisedech offre pane e vino
- 30. LA LAVANDA DEI PIEDI** (p. 209)  
Abramo e i tre ospiti / Togliti i sandali!
- 31. L'ORTO DEGLI ULIVI** (p. 215)  
Davide piange Saul / La lotta di Giacobbe
- 32. IL BACIO DI GIUDA** (p. 221)  
Ioab tradisce Abner / Trifone tradisce Gionata
- 33. IL RAGAZZO CHE FUGGÌ VIA NUDO** (p. 227)  
La statua di sale / Il rifiuto di Giuseppe
- 34. GESÙ CONDANNATO** (p. 235)  
Elia fugge da Gezabele / Daniele nella fossa dei leoni
- 35. GESÙ SCHERNITO** (p. 241)  
L'ebbrezza di Noè / Eliseo deriso
- 36. GESÙ PORTA LA CROCE** (p. 247)  
Isacco porta la legna / La vedova di Sarepta
- 37. GESÙ PIANGE SU GERUSALEMME** (p. 255)  
Sòdoma e Gomorra / Le mura di Gerico
- 38. GESÙ SPOGLIATO DALLE VESTI** (p. 261)  
Le tuniche di pelle / La tunica di Giuseppe
- 39. LA CROCIFISSIONE** (p. 267)  
Le braccia alzate di Mosè / Il serpente di bronzo
- 40. TRAFITTO DALLA LANCIA** (p. 273)  
Eva tratta dal costato di Adamo / Acqua viva dalla roccia
- 41. I TRE ORANTI** (p. 279)  
La trinità angelica / Tre fanciulli nella fornace
- 42. LA SCALA E LA CROCE** (p. 285)  
L'arca di salvezza / La scala di Giacobbe
- 43. GESÙ NEL SEPOLCRO** (p. 293)  
Giuseppe nella cisterna / Giona nella balena

- 44. DISCESA AGLI INFERI** (p. 299)  
Sansone e le porte di Gaza / Giona esce dal pesce
- 45. LA RESURREZIONE** (p. 305)  
Davide sconfigge Golia / Sansone uccide un leone
- 46. DONNA PERCHÉ PIANGI?** (p. 311)  
Dio crea la donna / La Sposa cerca lo Sposo
- 47. I DISCEPOLI DI EMMAUS** (p. 317)  
Giuseppe si rivela ai fratelli / L'angelo si rivela a Tobia
- 48. L'INCREDELITÀ DI TOMMASO** (p. 323)  
L'angelo e Gedeone / La lotta di Giacobbe
- 49. L'ASCENSIONE** (p. 329)  
Elia sul carro di fuoco / Paolo rapito in cielo
- 50. LA PENTECOSTE** (p. 335)  
La luce del Sinai / Il fuoco sul Carmelo
- 51. INCORONAZIONE DELLA VERGINE** (p. 341)  
Salomone e Betsabea / Ester e Assuero
- 52. IL DOLCE LEGNO** (p. 347)  
L'arca e la Chiesa / Il bastone di Mosè
- 53. NEL TINO HO PIGIATO DA SOLO** (p. 355)  
Il grappolo di Canaan / Canto del servo di Jahvé
- 54. IL GIUDIZIO UNIVERSALE** (p. 363)  
La morte di Saul / Il giudizio di Salomone
- 55. LAZZARO E IL RICCO EPULONE** (p. 369)  
La condanna di Core e Datan / Guai a te Corazin!
- 56. IL GRANDE SILENZIO** (p. 375)  
Nel seno di Abramo / Le anime dei giusti
- 57. LA DONNA E IL DRAGO** (p. 381)  
La visione di Patmos / Vieni Signore Gesù!

# LA BIBBIA SVELATA

DA SANT'AGOSTINO A CHAGALL  
DALLA SPIRITUALITÀ DEL CRISTIANESIMO  
PRIMITIVO AI GRANDI CAPOLAVORI  
DEGLI ARTISTI DI TUTTI I TEMPI  
UNA NUOVA AFFASCINANTE  
PROPOSTA DI LETTURA

400 PAGINE  
200 OPERE D'ARTE  
180 CITAZIONI